



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

anno 78 n.199 | lunedì 15 ottobre 2001

lire 1.500 (euro 0.77) - lire 11.500 (euro 5,93 euro) l'Unità + videocassetta "Genova. Per noi."

www.unita.it

ARRETRATI L. 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Oggi esiste un altro tipo di antiamericano, che manifesta rumorosamente a favore, finge



di essere grande sostenitore degli Usa e incita a usare la forza bruta come vendetta. Anche questo è un modo di calunniare gli americani». Fernando Savater, La Stampa, 10 ott. pag. 32

Trecentomila voci alla marcia della pace

Alla Perugia-Assisi moltissimi giovani, moltissime bandiere, tante lingue, nessun incidente
I leader dell'Ulivo: «L'impegno è lottare contro ogni forma di sopraffazione e violenza»

DA ASSISI CI DICONO CHE

Claudio Fava

Dunque, è possibile. Marciare in decine, centinaia di migliaia fra Perugia e Assisi e sentire che la pace è ancora una parola dovuta, un filo che unisce, una tensione da condividere, da manifestare senza imbarazzi. È possibile che perfino da questa Italia millenarista, preoccupata di se, attenta - nelle parole del nostro presidente del Consiglio - a misurare con il decimetro i gradi di civiltà che ci separano dagli altri mondi, è possibile che perfino da questo paese che taluni pensatori vorrebbero impigrito e arrabbiato, esca un messaggio forte, sapido, puntuale. Sulla pace.

È possibile, anzi è bene parlare di pace soprattutto in tempo di guerra: questo ci dice Assisi. E ci chiede di non abboccare al manicheismo di chi vorrebbe scolpire la storia a colpi di accetta: o si sta con i bombardieri americani, in educato silenzio, senza dubbi molesti sulle capacità chirurgiche delle bombe, senza pretendere condizioni, tempi e obiettivi per l'operazione militare; oppure si sta con i pacifisti dei miei stivali.

Non è così. Perché in mezzo c'è Assisi. Che è polifonia di voci, pensieri, dubbi, emozioni, ansie. Che è il diritto, anzi, la civiltà di pensarla anche in modo diverso senza per questo rinunciare a credere nella pace. Perché credere nella pace vuol dire osare la pace soprattutto in tempi di lutto. Vuol dire il coraggio di sovrapporre alle immagini dolenti di New York e di Kabul il sorriso tenace dei ragazzi in marcia ieri mattina. Vuol dire la maturità di un paese (il paese reale: che non è ancora quello degli anatemi) che vuol combattere il terrorismo internazionale con tutte le proprie risorse senza rinunciare a coltivare la pace.

Non solo quella di carta, non solo la firma in calce ad un accordo tra diplomazie.

SEGUE A PAGINA 30



Il lungo corteo in avvicinamento ad Assisi

Foto di Plinio Lepri/Ap

DALL'INVIATO

Enrico Fierro

DALL'INVIATO

Gianni Marsilli

ASSISI I pellegrini della pace sono venuti in pace e in pace sono tornati alle loro case. Hanno urlato il loro no alla guerra e alla morte, lo hanno cantato, scritto su striscioni e cartelloni, recitato in versi. Lo hanno detto semplicemente col sorriso.

Quanti erano gli eroici marciatori che ieri, sotto un sole cocente che neppure ad agosto ha così impietosamente battuto queste plaghe, hanno consumato scarpe da jogging, scarponi da trekking, sandali e piedi nudi? Centomila, dicono gli scettici minimalisti, trecentomila, scandiscono orgogliosi quelli che anche alle altre marce c'erano. Tantissimi, ne abbiamo visti noi, tanti da riempire in un unico interminabile serpentine i venticinque chilometri che dividono Perugia da Assisi. Al punto che sono saltati tutti gli orari previsti dagli organizzatori.

SEGUE A PAGINA 3

Giustizia

Avvocati e magistrati minacciano lo sciopero contro Castelli

ANDRIOLO A PAGINA 11

Quirinale

Ciampi ai partigiani parla di Salò

VASILE A PAGINA 12

Il regime afgano ha proposto di consegnare Bin Laden a un paese neutrale «prove alla mano»

Kabul, voci di cedimento Bush: non tratto con i Taleban

DALL'INVIATO Gabriel Bertinotto

ISLAMABAD Al settimo giorno di bombardamenti dell'Afghanistan, si intravedono i primi segni di cedimento del regime taleban. Venerdì scorso gli Usa avevano chiesto la consegna di Bin Laden e il mullah Omar aveva risposto seccamente di no, chiamando ancora una volta i musulmani alla guerra santa. Ieri, invece, il numero del tre del regime, Haj Abdul Kadir, ha offerto la consegna di Bin Laden a una nazione neutrale, in caso di prove certe sul suo coinvolgimento negli attentati anti-Usa. Troppo poco, naturalmente per Bush. Che infatti ha ribadito: consegnate Bin Laden senza condizioni, altrimenti i bombardamenti

andranno avanti. Anche da Kandahar giungono voci di profonde divisioni tra i mullah: sarebbero sempre più numerosi quelli che non sono disposti a seguire la guida spirituale dei Taleban in un baratro autodistruttivo.

ALLE PAGINE 3-9

Bioterrorismo

Indagini Fbi a Parma su agenti di Bin Laden

CARUGATI A PAGINA 10

LE TORRI DELLA MEMORIA

Renato Barilli

A seguito dell'immagine tragica delle Torri di Manhattan tra poco l'intero popolo statunitense sarà chiamato a decidere se ricostruirle come prima, meglio di prima, o se lasciare al loro posto, a tragico memento per il futuro, un vuoto beante. Sarà una scelta in cui entreranno parametri di orgoglio nazionale, di reazione psicologica o simbolica, su cui è difficile pronunciarsi per chiunque altro non appartenga a quella nazione.

SEGUE A PAGINA 31

Motociclismo



Valentino Rossi conquista il mondiale delle 500

GUAGNELI A PAGINA 21

Automobilismo



Schumacher vince anche l'ultimo Gp Ciclismo, mondiale allo spagnolo Freire

BASALÙ e SALA NELLO SPORT

I granata perdevano 3 a 0 a mezz'ora dalla fine, poi fanno 3 a 3. L'Inter raggiunta a Udine

Torino-Juve, rimonta impossibile

Finisce con un clamoroso tre a tre il derby torinese. Incredibile la rimonta della squadra granata: sotto di tre goal a mezz'ora dalla fine (due volte a segno Del Piero e poi Tudor), il Torino ha raddrizzato la situazione grazie a Lucarelli, Ferrante e Maspero. Nel finale la Juve ha fallito un rigore con Salas. In testa al campionato resta l'Inter, che ha pareggiato a Udine. Si fa avanti il Bologna, vittorioso a Verona, mentre il Chievo pareggia a Brescia: tra i lombardi ancora un goal di Baggio e l'esordio di Pepe Guardiola. Deludente pari interno del Milan contro il Venezia.

NELLO SPORT

SE MANCA LA FANTASIA DI ZIDANE

Massimo Mauro

Dell'incredibile pareggio nel derby di Torino si parlerà a lungo. Subire una rimonta simile accade così raramente da fare epoca. Ho ascoltato Lippi in tv, era un uomo deluso, ho immaginato che si sentisse tradito dai suoi uomini, incappati in un peccato di presunzione imperdonabile per una squadra che punta dichiaratamente allo scudetto. La Juventus non vince da un mese: è evidente che, guardando oltre il derby, i problemi ci sono.

SEGUE A PAGINA 17

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 1 ora da quando entri nel Punto Forus

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IJC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it